



## IL PACCHETTO IN-SICUREZZA: UNA BREVE INTRO

Il nuovo pacchetto sicurezza (legge n.94 del 15/07/09) è un dispositivo complesso, che comprende più livelli di intervento che **limiteranno le libertà e i diritti dei cittadini**. La repressione e il controllo dell'immigrazione sono solo due aspetti della legge anche se sicuramente quelli che hanno ripercussioni più gravi sulla vita delle persone.

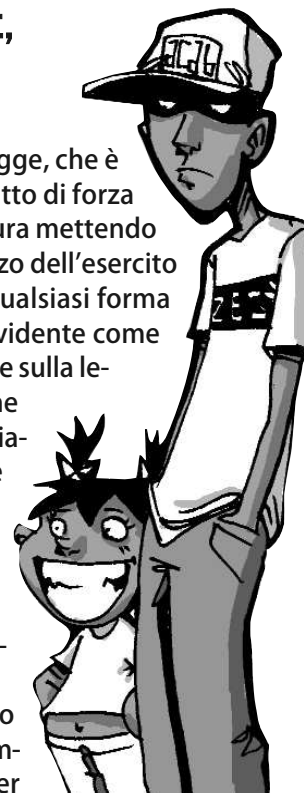
In questo breve vademecum tratteremo solo la parte dei diversi decreti riguardanti l'immigrazione. La direzione di questa nuova legge è sempre la stessa:

### **REPRESSIONE, CRIMINALIZZAZIONE, LIMITAZIONE DELLE LIBERTA' INDIVIDUALI E COLLETTIVE.**

L'utilizzo di un dispositivo "urgente" come il Decreto Legge, che è immediatamente attuativo, è stato utilizzato come un atto di forza del nuovo governo di centro-destra, che apre la legislatura mettendo subito in chiaro le cose: carcere facile, possibilità di utilizzo dell'esercito per problemi di ordine pubblico, criminalizzazione di qualsiasi forma di protesta, leggi razziali sull'immigrazione. Inoltre è evidente come questi provvedimenti avranno un impatto indiretto anche sulla legislazione dell'immigrazione in generale, limitando anche quei pochi diritti previsti dalla legge Bossi-Fini. Una dichiarazione di guerra a tutti coloro che lottano per vedere riconosciuti i loro diritti!

Tra le cose previste dalle nuove disposizioni vi è:

- Aumento delle aggravanti per alcuni reati comuni e aumento delle rispettive pene;
- Aumento dei casi di processi per direttissima (eseguito entro 96 ore dal fermo o dall'arresto) e ampliamento dell'impossibilità alla sospensione dell'esecuzione della pena per





alcuni reati gravissimi, come la prostituzione minorile o l'incendio boschivo, ma anche per reati comuni, come il furto, gli scippi o la rapina;

-Aumento dei poteri ai Sindaci in materia di pubblica sicurezza e polizia giudiziaria;  
-Restrizione della libertà di muoversi dentro i confini del paese per chi richiede asilo politico.

**NONOSTANTE IL DECRETO SICUREZZA SI OCCUPI ANCHE DI ALTRE TEMATICHE (AD ESEMPIO LA CRIMINALITA' MAFIOSA), EFFETTIVO IMPEGNO DI SPESA È PREVISTO PER LE DISPOSIZIONI REPRESSIVE NEI CONFRONTI DEI MIGRANTI (AD ESEMPIO SI STANZIANO 50.000 EURO IN 2 ANNI PER IL REATO DI IMMIGRAZIONE CLANDESTINA, E 300.000 EURO IN 3 ANNI PER I NUOVI CENTRI DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE).**



## L'ABC DEL PACCHETTO SICUREZZA

### Reato di immigrazione clandestina

(art. 10 bis T.U. immigrazione "Ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato")

Con la legge approvata dal parlamento italiano, se non hai il permesso di soggiorno, o entri in Italia senza documenti, commetti un reato.

Il reato di ingresso e soggiorno irregolare prevede:

- Arresto e convalida entro 96 ore con rito direttissimo che si svolge davanti al Giudice di Pace penale che infligge una multa da 5.000 a 10.000 euro (anche se la paghi rimarrai comunque irregolare!!) e ti manda nel CIE - Centri di Identificazione ed Espulsione, ex CPT - per un tempo che va da 60 a 180 giorni (6 mesi) per poi essere espulso/a (mandato/a via dall'Italia). Questo tipo di espulsione si chiama GIUDIZIALE.

Se non vieni espulso nei 180 giorni, al termine della detenzione nel CIE, il Questore ordina l'allontanamento dal paese entro 5 giorni: se verrai nuovamente fermato dalla polizia dopo i 5 giorni sarai arrestato e processato davanti al tribunale penale. In questo caso la legge prevede l'arresto con convalida entro 96 ore e a fine del processo una pena da 1 a 4 anni di carcere.

L'espulsione AMMINISTRATIVA, che avviene sempre per ordine del prefetto, può essere applicata anche in caso sei arrestato o indagato per altri reati.

**SE RICEVI L'ORDINE DI ALLONTANAMENTO DEL PREFETTO RIVOLGITI SUBITO AD UN AVVOCATO IN QUANTO PUOI OPPORRE RICORSO ENTRO 60 GIORNI DALLA DATA DI NOTIFICA. FAI RICORSO IN OGNI CASO, ANCHE SE I TERMINI DI TEMPO SONO SCADUTI!**

#### INACCETTABILE

L'immigrato irregolare, anche se non ha mai commesso un reato, è considerato un criminale. Un meccanismo razzista inaccettabile. In quanto criminale, un immigrato irregolare che chiederà





l'accesso alla sanità, alla formazione, a sposarsi o a fare qualsiasi atto pubblico potrà essere immediatamente denunciato all'autorità di polizia da chiunque lo "scopra". Questo significa che chiunque è un potenziale pericolo, che bisogna nascondersi, dubitare, sospettare... Così la polizia e tutti quelli che vorranno usare la denuncia come arma di ricatto, avranno il controllo e il potere assoluto sulla vita di moltissimi migranti. Immaginiamo per un attimo che cosa può voler dire: io ti posso denunciare in qualsiasi momento se tu non mi fai un favore. Soldi, lavoro gratis, sesso... qualsiasi cosa.

## La clandestinità diventa un'aggravante

Già da adesso, se vieni condannato/a per un qualsiasi reato, la tua condizione di clandestinità diventa un'aggravante, cioè la tua pena aumenterà di un terzo. Ad esempio, se vieni condannato/a a 3 anni, ne sconterai 4.



### INACCETTABILE

La giurisprudenza in Italia non prevede nessun caso in cui tu possa essere punito in modo non proporzionale al reato che ha commesso. Con questo provvedimento invece verrai punito/a due volte, una per il reato e una per una condizione reale che sei costretto/a a vivere, quella di clandestino/a. Si inaugura così lo stato di eccezione e il pregiudizio diventa legge. Se sei clandestino/a sei anche più criminale degli altri/e. Questa è una legge razziale e come tale va rifiutata.

## I CPT cambiano nome e la permanenza obbligatoria si allunga

Da Centro di Permanenza Temporanea e Assistenza, ora le carceri per immigrati diventano ufficialmente **Centri di Identificazione ed Espulsione**. Il tempo di detenzione previsto si allunga fino a un massimo di 6 mesi, in linea con le direttive UE: dopo i primi 60 giorni il questore può chiedere al giudice di pace per due volte una proroga di 60 gg. del trattenimento perché non è riuscito ad espellere il "clandestino".

### Cos'è un C.I.E.?

Istituiti dal governo di centrosinistra con la legge Turco-Napolitano nel 1998, i centri di identificazione ed espulsione (ex CPT) sono strutture simili a un carcere, con gabbie, alti muri di cinta e filo spinato.

Nelle celle ci sono dai 6 ai 9 posti letto, ma spesso vengono rinchiusi più persone nella stessa cella.

La mensa e un piccolo cortile sono gli unici spazi comuni, ma spesso questi cortili sono inutilizzabili a causa della pioggia o del sole battente.

### Chi gestisce questi lager?

Il ministero dell'interno, tramite le prefetture competenti, affida la gestione dei singoli centri a enti come: Croce Rossa Italiana, Arciconfraternita, Misericordia, Auxilium, Connecting People e altre cooperative.

Ogni ente dovrebbe garantire: assistenza sanitaria, manutenzione della struttura, pulizia e distribuzione del vitto.

Gli enti gestori devono rendere conto solamente alle prefetture, ma non esistono standard uniformi per la gestione, né trasparenza nei controlli.

### Chi sono le persone rinchiusi nei C.I.E.?

Persone immigrate maggiorenni senza documenti, appena arrivate in Italia o catturate dopo lunghi anni di permanenza nel paese. Donne costrette a prostituirsi e quindi arrestate per la strada, venditori ambulanti senza licenza e lavoratori che hanno perso il lavoro e dunque il permesso di soggiorno. Migranti che hanno commesso reati, e che hanno già scontato la pena in carcere, e richiedenti asilo che hanno presentato la domanda dopo aver ricevuto un decreto di espulsione. Persone che



hanno la famiglia in Italia e che non hanno più alcun legame con il proprio paese di origine, assieme a persone in fuga da guerre, torture e persecuzioni.

I reclusi e le reclusi provengono da paesi diversi e parlano lingue differenti.

### **Come si vive dentro le gabbie ogni giorno?**

La giornata è scandita solo dal momento in cui viene distribuito il cibo.

Non esistono attività da svolgere durante la giornata.

### **Sanità, cibo e condizioni igieniche sono diritti fondamentali?**

La presenza di un piccolo presidio medico assicura solo un primo soccorso, ma non garantisce continuità nelle terapie, né visite mediche specialistiche e nemmeno il monitoraggio delle condizioni generali di salute.

Impianti di riscaldamento e condizionamento sono spesso fuori uso, viene distribuito cibo scaduto, i locali sono sporchi e i servizi igienici sono privi di manutenzione.

Gli psicofarmaci sono distribuiti come medicine per sedare le persone e annientare ogni forma di protesta.

### **Assistenza legale, supporto psicologico e mediazione culturale sono garantiti?**

Sono poche le strutture che hanno un servizio di mediazione culturale, perciò i reclusi e le reclusi che non parlano italiano non possono comunicare le loro esigenze.

Sono poche le strutture che hanno un servizio di mediazione culturale, perciò i reclusi e le reclusi che non parlano italiano non possono comunicare le loro esigenze.

Le persone che hanno subito dei traumi non possono usufruire di un'assistenza psicologica e sono abbandonate a sé stesse.

L'assistenza legale è garantita unicamente dalla presenza di avvocati di ufficio che traggono guadagno facilitando le pratiche per i decreti di espulsione invece di fornire assistenza legale.

## **Tassa di soggiorno**

Se hai il permesso di soggiorno sei obbligato/a a pagare un 'contributo' di soggiorno che avrà un importo di un minimo di 80 euro e di un massimo di 200 per tutte le pratiche relative al rilascio o al rinnovo del permesso. La metà di questa vera e propria



tassa sul rilascio del permesso di soggiorno andrà al neo costituito "Fondo rimpatri", che dovrebbe servire per pagare le spese di chi viene respinto/a a casa.

La tassa non si paga se devi richiedere o rinnovare il permesso di soggiorno per motivi di asilo oppure per la protezione sussidiaria (rifiugiato?) e per motivi umanitari.



### **INACCETTABILE**

Questa norma è una vera propria ingiustizia, perché in questo modo farai più fatica per avere il permesso e inoltre il tuo permesso finanzia il rimpatrio degli altri migranti che sono stati respinti.

## **Affitti in nero a clandestini**

Se un italiano affitta una casa, un negozio, un garage a pagamento a un migrante senza permesso di soggiorno, rischia una condanna al carcere, da sei mesi a tre anni e il sequestro dell'immobile. Chi scopre un'illegalità nei documenti, formalmente è obbligato a denunciarlo alle forze di polizia.



### **INACCETTABILE**

Questo provvedimento, oltre a non risolvere il problema degli affitti in nero, aumenterà solo la pressione nei confronti del migrante irregolare, che sarà ancora più ricattabile e schiavo del padrone di casa, del datore di lavoro, di chiunque lo aiuti a superare materialmente il problema dell'affitto, alimentando ancora di più il meccanismo malato.

## **Stretta sui ricongiungimenti familiari**

Il ricongiungimento familiare (ricongiungimento con il marito/moglie, figli e genitori) è più difficile con il Pacchetto Sicurezza 2009. Quando non ci sono documenti, è necessario il test del DNA a spese degli interessati. Inoltre i figli di chi è irregolare non hanno diritto al permesso di soggiorno, se la madre ha il permesso ma il padre no, allora il figlio può stare sul permesso di lei, viceversa se è solo il padre ad avere il permesso, allora no.

Non è possibile richiedere il visto per il ricongiungimento per più di una moglie (poligamia). E' obbligatorio avere: un alloggio che rispetti non più solo i criteri igienico-sanitari ma anche la certificazione di idoneità abitativa; un reddito regolare abbastanza sostanzioso; un'assicurazione sanitaria o l'iscrizione al Servizio Sanitario nazionale (pagando una tassa). Non è possibile il ricongiungimento familiare per il rifugiato che aspetta una risposta alla sua domanda.

### **INACCETTABILE**

Questo provvedimento sarà lo strumento attraverso cui il governo italiano cercherà di non far entrare nel paese genitori anziani e figli troppo giovani per lavorare; la vita umana evidentemente per loro non ha valore se non si produce ricchezza per il paese!

## **Idoneità' abitativa e ricongiungimento familiare**

La Legge 94/2009 prevede una modifica dell'art 29 del T.U. in materia di ricongiungimento familiare. La nuova formulazione dell'art. 29 prevede che sia dimostrata la disponibilità di un alloggio "conforme ai requisiti igienico-sanitari, e che abbia le caratteristiche della così detta idoneità abitativa (vedi Box qui sotto). E' il comune che deve verificare l'idoneità (a Roma i municipi)

## **CRITERI PER IDONEITA' ABITATIVA**

### **Superficie per abitante**

1 abitante – 14 mq

2 abitanti – 28 mq

3 abitanti – 42 mq

4 abitanti – 56 mq

per ogni abitante successivo +10 mq

### **Composizione dei locali**

Stanza da letto per 1 persona – 9mq

Stanza da letto per 2 persone – 14mq

+ una stanza soggiorno di 14mq

### **Per gli alloggi mono-stanza**

1 persona – 28 mq (comprensivi del bagno)

2 persone – 38 mq (comprensivi del bagno)

### **Altezze minime**

altezza minima di 2,70 m e a 2,40 m per i corridoi, i bagni, i disimpegni ed i ripostigli.

### **Aerazione**

Soggiorno e cucina devono essere muniti di finestra apribile mentre i bagni dovranno essere dotati (se non finestrati) di impianto di aspirazione meccanica.

### **Impianto di riscaldamento**

Gli alloggi dovranno essere muniti di impianto di riscaldamento ove le condizioni climatiche lo rendano necessario.



### **INACCETTABILE**

Il fatto che non ci sono criteri certi e definitivi per considerare sostanzialmente idonea l'abitazione dimostra la volontà di complicare l'esistenza degli immigrati. In realtà ogni comune può decidere come applicare questi criteri senza nessuna forma di controllo da parte delle regioni e dello stato. In questo modo si creano delle differenziazioni inaccettabili da territorio a territorio.

## **Matrimonio**

Il pacchetto sicurezza impone che sei vuoi sposarti con un uomo o una donna italiani/e devi mostrare all'ufficiale dello Stato civile oltre al nullaosta del paese di



provenienza, anche i documenti che dimostrano la regolarità del soggiorno. I documenti sono: permesso di soggiorno; permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo; carta di soggiorno di familiare di un cittadino dell'Unione.

La cittadinanza italiana la acquisisci dopo 2 anni dal matrimonio se hai la residenza in Italia oppure dopo 3 anni se hai la residenza all'estero. I tempi sono ridotti alla metà in presenza di figli anche adottati. Le precedenti disposizioni prevedevano un termine di sei mesi. Sarà poi necessario il pagamento di una tassa di 200 euro.

## Iscrizione all'anagrafe, scuola dell'obbligo, cure mediche

Anche chi non ha il permesso di soggiorno ha diritto alle cure sanitarie urgenti (pronto soccorso) e "di base": maternità, le vaccinazioni, ecc. Quindi il medico non può denunciarti se non hai il permesso di soggiorno.



Per il riconoscimento dei figli il Ministero dell'Interno HA ESCLUSO, PER LA REGISTRAZIONE DELLE NASCITE DI BAMBINI STRANIERI, L'ESIBIZIONE DEL PERMESSO DI SOGGIORNO "

Quindi non sei obbligato/a a far vedere il permesso di soggiorno per iscrivere tuo figlio/a all'anagrafe.

ANCHE PER L'ISCRIZIONE ALLA SCUOLA DELL'OBBLIGO (FINO A 16 ANNI) DEI FIGLI MINORI NON E' RICHiesto L'OBBLIGO DI MOSTRARE IL PERMESSO DI SOGGIORNO, dato che il diritto all'istruzione in Italia è anche un dovere, per il quale chi non iscrive i figli alle scuole dell'obbligo incorre in sanzione penale.

## Regolamentazione del Money Transfer

Nelle agenzie di Money transfer, prima ti veniva chiesto un semplice documento per fare il trasferimento dei soldi. Adesso le agenzie sono obbligate a chiedere il permesso di soggiorno, altrimenti rischiano il ritiro della licenza. Anche in questo caso, chi scopre un' illegalità nei documenti, è formalmente obbligato a comunicarlo alle forze di polizia.

### INACCETTABILE

Questo provvedimento ha delle fortissime ripercussioni non solo sulla vita dei migranti che vivono in questo paese ma anche sulle economie delle famiglie rimaste nei paesi d'origine. Inoltre questa norma creerà meccanismi di sfruttamento fra migranti con permesso che si faranno pagare dai migranti irregolari per inviare soldi nel paese d'origine. Chi non denuncia rischia in prima persona una condanna. Un meccanismo di controllo malato, che alimenta un clima di sospetto e fomenta l'odio.

## Via chi non ha reddito e allontanamenti per cittadini appartenenti alla UE

Il migrante comunitario (cioè di un paese appartenente alla UE) può rimanere più di tre mesi solo se dimostra di avere un reddito sufficiente che deriva da un lavoro regolare. Ha l'obbligo di denunciare nome e indirizzo di residenza. L'allontanamento del cittadino UE e dei suoi familiari può essere disposto per motivi di sicurezza pubblica (ad esempio pensano che tu sia pericoloso/a per gli altri) e nel caso in cui un cittadino UE sia condannato, imputato o addirittura solamente indagato per reati legati ad atti di



violenza. Se i motivi vengono ritenuti “gravi” può essere allontanato anche se è in possesso del permesso di soggiorno permanente. Una condanna penale precedente non basta a giustificare l’allontanamento. Nel caso di cittadino UE che vive in Italia da almeno dieci anni o che sia minore allora l’allontanamento deve essere sorretto da “motivi di pubblica sicurezza che mettano a repentaglio la sicurezza dello Stato”.

### **INACCETTABILE**

Anche qui il principio della discrezionalità la fa da padrone e anche qui aumenterà la ricattabilità e la pressione su moltissime persone. E poi c’è la questione del lavoro, da sempre discriminante per una “giusta immigrazione”, che si fa paradigma di inclusione o esclusione. Peccato che già moltissimi di questi cittadini UE lavorino spesso in nero, sfruttati come badanti, come muratori, dai caporali nei cantieri edili...

## **Norme anti-writers**

Carcere da tre mesi a 1 anno e multa da 1.000 a 3.000 euro per chi danneggia cose di interesse storico o artistico. Se il fatto è commesso su beni immobili (muri, palazzi, case...) o mezzi di trasporto pubblici la pena è la reclusione fino a sei mesi o la multa fino a 1.000 euro. Punito con la multa di 1.000 euro anche chi vende bombolette spray contenenti vernici non biodegradabili ai minori di diciotto anni.

## **Ronde di cittadini**

I sindaci, d’accordo con il prefetto, possono chiedere la collaborazione di associazioni di cittadini non armati per segnalare alle forze di polizia eventi che possano arrecare danno alla “sicurezza urbana” o situazioni di “disagio sociale” (senzatetto, spacciatori, prostituzione, risse...) Queste associazioni sono iscritte “in un elenco tenuto a cura del prefetto”. Tra le associazioni di cittadini i sindaci devono chiedere prima a quelle che sono composte da persone che facevano parte delle Forze dell’ordine (polizia e carabinieri), delle Forze Armate (militari).

### **INACCETTABILE**

In questo modo si apre la strada per una vera e propria “sicurezza privata”, creando un clima di terrore e di sospetto nei confronti di chiunque sia “diverso”.



In questo modo si dà spazio a gruppi di cittadini che potrebbero utilizzare le ronde come mezzo per praticare atti di odio e di violenza contro le persone straniere.

## **REATO DI OLTRAGGIO**

Viene reintrodotta il reato di oltraggio (quando insulti o offendi un ufficiale pubblico): si prevede fino a tre anni di carcere per chi offende l’onore e il prestigio di un agente o un pubblico ufficiale. Questo reato, che era stato abrogato nel 1999, prevede, dunque, fino a tre anni di reclusione per chi in un luogo pubblico o aperto al pubblico e in presenza di più persone offende l’onore e il prestigio di un ufficiale o agente di pubblica sicurezza. Il carcere si evita se paghi una multa che va direttamente al poliziotto che hai insultato.

### **INACCETTABILE**

In un Paese in cui non esiste la possibilità di riconoscere le responsabilità delle forze dell’ordine quando compiono abusi del loro potere, si reintroduce un istituto del Codice Rocco, approvato, come sappiamo, durante la dittatura fascista!





## MANUALE ANTI-REPRESSIONE

### 1) Cosa significa essere clandestini/e in Italia?

Essere clandestino/a vuol dire entrare in Italia senza dare i tuoi documenti alla frontiera (per esempio se arrivi con la nave dalla Libia, se ti nascondi in un camion per non passare alla dogana, ecc.) e rimanere a vivere in Italia senza permesso di soggiorno. Chi invece entra regolarmente (per esempio con un visto turistico, una chiamata di lavoro, permesso di studio o per visite mediche) e continua a vivere in Italia anche dopo che questi visti sono scaduti, viene chiamato/a 'irregolare'. In realtà, nella vita quotidiana, non c'è differenza tra chi è irregolare e chi è clandestino/a, entrambi vengono considerati/e illegali. Chi non ha il permesso di soggiorno e viene fermato/a rischia di essere portato/a al CIE, dove può essere incarcerato/a fino a 6 mesi, dopo di che viene espulso/a (vuol dire rimandato/a nel paese di origine).

### 2) Cosa faccio se la polizia mi ferma per strada?

Quando la polizia ti ferma e ti chiede i documenti, anche se secondo te non c'è nessun motivo per la loro richiesta, sei obbligato/a a darglieli. Se non vuoi dare i tuoi documenti, la polizia è autorizzata a portarti in commissariato, in caserma o in questura, per controllare la tua situazione. Se non hai il permesso di soggiorno puoi essere denunciato/a per reato di clandestinità e portato/a al CIE (vedi anche più avanti). Anche agenti in borghese e fuori servizio possono chiedere i documenti a una persona. Se dovesse capitare, si deve chiedere agli agenti di mostrare il loro tesserino e loro sono obbligati a farlo (ricordiamoci, però, che alla fine fanno sempre come vogliono). Entro le 48 ore la persona accompagnata in commissariato deve essere rilasciata, a meno che non venga accusata di aver commesso un reato. **La persona accompagnata può chiedere (ne hai diritto) di avvisare un familiare o un convivente e un avvocato.** Se per qualunque motivo scappi dalla polizia, oppure ti trovi in situazioni di forte tensione, i poliziotti potrebbero tirare fuori la pistola. In realtà non possono sparare se non sono minacciati direttamente (ricordati che comunque gli abusi di potere della polizia e dei carabinieri sono quotidiani, quindi valuta sempre la situazione). **Non firmare nulla che non hai letto o capito bene, o che non corrisponde alle cose che hai dichiarato.**

### 3) Cosa faccio se mi rinchiudono in un C.I.E?

All'interno dei C.I.E. puoi portare con te il telefono cellulare: se non ha la fotocamera incorporata, nessuno può togliertelo. Hai diritto ad avere un interprete che parla la tua lingua. Usa il telefono per avvisare le persone care e per attivare l'assistenza legale (avvocato). Puoi anche contattare alcune realtà solidali:

---

Bari (rete antirazzista) **3297322488** -  
Bologna (anarchici solidali) **3465146728** -  
Gradisca (compagni antirazzisti) **3206244289** -  
Milano (comitato antirazzista) **3661624136** -  
Roma (assemblea antiautoritaria) **3345241370** -  
Torino (solidali) **3469734897** -

---

La cooperativa sociale contro tratta, violenze e discriminazioni Be Free, offre assistenza legale e psico-sociale a favore delle donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale o lavorativo, detenute all'interno del C.I.E. Ogni mercoledì, dalle 15.00, è presente all'interno della sezione femminile del C.I.E. di Ponte Galeria a Roma. Se non incontri nessuno di persona, il numero di telefono è **3273392495**.

**Radio Onda Rossa** è una radio libera che trasmette anche corrispondenze con le persone recluse nei C.I.E. Se succede qualcosa e vuoi comunicare con tutta la città, puoi chiamare il telefono **06491750** per raccontarlo o per parlare direttamente dai microfoni della radio (preferibilmente durante il giorno). Ascolta *Silenzio Assordante*, ogni venerdì dalle 17.00 alle 18.00 su Radio Onda Rossa 87.9 FM (Roma). Se sei a Torino invece puoi chiamare il telefono di Radio Black Out: **0112495669**. Ascolta *Macerie*, ogni giovedì dalle 10.30 alle 12.00 su radio Black Out 105.250 FM (Torino).

All'ingresso del C.I.E. troverai tanti avvocati che ti chiederanno dei soldi per seguire la tua causa legale. Ci hanno raccontato che molti di loro accelerano le pratiche di espulsione per guadagnare più soldi. Cerca di metterti in contatto con un avvocato/a di fiducia.

Ad esempio se sei a Roma puoi chiamare lo sportello legale dell'associazione **Senza Confini** ai numeri: 0641734712, oppure **0657289579**, o **3498327322**.





Se il consolato del tuo paese ti identifica, dopo pochi giorni verrai deportato/a. Se le pratiche per l'identificazione non saranno complete, dopo massimo 6 mesi, ti faranno uscire con un foglio di espulsione. Su quel foglio, in italiano, ci sarà scritto che massimo entro 5 giorni dovrai uscire dall'Italia «spontaneamente».

Spesso politici e giornalisti entrano con una delegazione per intervistare chi è detenuto/a, ci hanno raccontato di minacce nei confronti di chi parla e racconta la verità.

Ricorda che qualsiasi forma di protesta è più efficace se organizzata collettivamente. Perciò, nonostante le differenze tra lingue e culture di origine, specialmente se subisci una ingiustizia e ti vuoi ribellare, cerca di restare sempre insieme alle altre persone recluse.

#### **4) Come mi comporto se partecipo a una manifestazione?**

È sempre meglio non andare a una manifestazione di piazza da soli/e. La cosa migliore sarebbe avere un gruppo di compagni/e di riferimento, ma può essere utile anche semplicemente avvisare gli amici che stai andando al corteo. Anche quando ti allontani da un'iniziativa è meglio non essere solo/a

e comunque è sempre utile accordarsi con qualcuno su dove ritrovarsi nel caso in cui la manifestazione venga sciolta con la forza dalla polizia (la polizia carica i manifestanti).

In caso di cariche dalla polizia: cercare di rimanere uniti/e e di indietreggiare tutti/e insieme. È molto pericoloso farsi prendere dal panico perché si rischia di far male agli altri/e; spesso si cade a terra, rischiando di essere calpestati/e. Se vedi una persona in difficoltà, cerca sempre di aiutarlo/a. Se vedi che qualcuno/a viene preso/a dalla polizia ed è impossibile liberarlo/a, devi gridargli di dire il suo nome in modo che si possano avvertire gli avvocati. Fai in modo di proteggerti la testa dalle manganellate.

Se la manifestazione viene dispersa è meglio rimanere in gruppo, possibilmente misto (uomini e donne) e allontanarsi senza farsi notare troppo. Quando vai in piazza porta sempre con te il nome e il numero di un avvocato da chiamare se vieni fermato/a dalla polizia.

Se a un presidio o in un'altra iniziativa di piazza ti chiedono i documenti, è sempre meglio rimanere vicino ai/alle compagni/e e perdere tempo (dire "Ma perché? Non c'è bisogno... siamo tanti/tante... qui non c'è un capo, non c'è un responsabile... ecc). Se dai i documenti è molto probabile che ti arrivi una denuncia.

#### **5) Cosa faccio se la polizia mi porta in caserma accusandomi di qualcosa? (si chiama "Fermo di polizia")**

Hai il diritto di: chiedere di cosa sono accusato/a; chiedere di avvisare una persona (convivente o familiari); chiamare un avvocato; in caso di interrogatorio mi posso rifiutare di parlare (è sempre meglio) finché non arriva l'avvocato (si dice: "mi avvalgo della facoltà di non rispondere").

Il PM (la persona che fa le indagini) è l'unico che ti può interrogare anche se non c'è l'avvocato (ma tu non sei comunque obbligato/a a rispondere).

Se non sai bene l'italiano, hai il diritto di chiedere un traduttore.

Non firmare nulla che non hai letto o capito bene, o che non corrisponde alle cose che hai dichiarato.

#### **6) Cosa faccio se la polizia mi vuole perquisire?**

Ci sono due tipi di perquisizione: quella prevista dall'autorità giudiziaria (il giudice che svolge le indagini) nei confronti delle persone sospettate di aver commesso un reato, e quella prevista dalla polizia, molto più frequente.



## A) PERQUISIZIONE DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA:

Può essere una "perquisizione personale" (pensano che tu nasconda addosso, nei vestiti, per esempio, una prova di un reato o l'oggetto con cui il reato è stato commesso), oppure la perquisizione può riguardare il luogo in cui abiti (e si chiama "perquisizione domiciliare"). In tutti e due i casi ci deve essere un ordine scritto dal giudice (un foglio in cui il giudice ordina di perquisire te o la tua casa) che spiega il motivo della perquisizione. Questo non vuol dire che ti dicono il motivo per cui ti stanno perquisendo, ma è fondamentale che ci sia il documento che lo ordina, altrimenti la perquisizione non si può fare. Questa perquisizione deve essere svolta solo da ufficiali dell'autorità giudiziaria (solo polizia o carabinieri). Alla fine della perquisizione, deve essere scritto un verbale, cioè un documento che descrive la perquisizione. Il verbale deve avere anche la firma della persona perquisita.

Quando vieni perquisito/a hai diritto di chiamare un avvocato o un'altra persona di fiducia (chiamata testimone). Chi fa la perquisizione potrebbe chiedere di mettere sotto sequestro gli oggetti che ti appartengono. Questo vuol dire che portano via da casa tua i tuoi oggetti (possono essere anche documenti, volantini, etc.). In questo caso puoi chiedere che gli oggetti sequestrati vengano elencati nel verbale.

Se il verbale non è completo o non corrisponde a quello che hai visto durante la perquisizione, è tuo diritto, e ti conviene, non firmarlo! Se la perquisizione è iniziata senza aspettare l'arrivo dell'avvocato o del 'testimone', puoi chiedere di scriverlo nel verbale.



Gli ufficiali possono portare via solo le cose che sono scritte nel verbale e non possono toccare le cose che appartengono alle persone che vivono con te, ma che non sono coinvolte. Bisogna ricordare che comunque loro fanno sempre come vogliono, l'importante è mostrarsi sicuri/e e far vedere che non hanno davanti una persona che non conosce i suoi diritti. Poi ognuno/a deve decidere in base alla situazione, ma è sempre meglio evitare lo scontro diretto con gli ufficiali, soprattutto se non c'è un avvocato presente.

## B) PERQUISIZIONE DELLA POLIZIA

I poliziotti ti possono perquisire:

quando sei in "flagranza di reato" o quando fai un'evasione (scappi dal carcere). Flagranza di reato vuol dire che il poliziotto vede che stai commettendo un reato, oppure ti vedono le persone che subiscono un reato.

Flagranza è anche quando i poliziotti ti inseguono se scappi dopo che hai commesso il reato. Vieni considerato/a ancora in flagranza anche nelle 48 ore dopo il reato, se ci sono foto o video che mostrano che è stato fatto un reato;

quando ti è arrivato un ordine di carcerazione per un processo, o se sei già stato/a condannato/a. In questo caso gli ufficiali giudiziari possono presentarsi a casa tua anche di notte;

quando gli agenti di polizia o gli ufficiali giudiziari vengono a sapere che in un luogo ci sono armi, munizioni o oggetti che possono esplodere;

mentre stanno facendo blocchi stradali, arresti, appostamenti (la polizia aspetta di catturare un sospetto), quando pensano che non hai motivo di trovarti in quel posto; in questo caso possono identificare e perquisire non solo te, ma anche i tuoi mezzi di trasporto (la macchina, per esempio).

## 7) Se hai fatto domanda di sanatoria

Se hai fatto la sanatoria a Settembre (Colf-badanti)

1) Portati sempre dietro la ricevuta di domanda di sanatoria. La domanda di sanatoria sospende qualsiasi reato penale e amministrativo commesso prima della domanda stessa (sospende anche l'espulsione).



2) Se le tue condizioni lavorative o di casa cambiano durante il tempo di attesa della tua domanda di sanatoria i documenti nuovi vanno inviati con raccomandata a/r alla commissione preposta dal Ministero degli Interni (allo stesso indirizzo a cui hai fatto domanda di sanatoria).

3) Ricordati che con la domanda di sanatoria hai automaticamente rinunciato alla tua eventuale richiesta di flussi fatta in precedenza.

